

Titolo originale:  
*Morran, Frasse och monsterexpeditionen*

Prima edizione: Natur & Kultur, Stoccolma, 2023

Traduzione dallo svedese di Laura Cangemi

Questo libro è stato pubblicato con il contributo dello  
Swedish Arts Council

**SWEDISH  
ARTSCOUNCIL**

Testo: © 2023, Moni Nilsson e Natur & Kultur  
Illustrazioni: © 2023, Anna Fiske e Natur & Kultur  
Published by agreement with Koja Agency

© 2024, Iperborea S.r.l., Milano

In copertina:  
© Anna Fiske  
Progetto ed elaborazione grafica:  
XxYstudio

MONI NILSSON ANNA FISKE



Traduzione di Laura Cangemi



IPERBOREA



Mi sveglio in piena notte, sudato fradicio. Ho sognato di essere inseguito da un mostro. Di nuovo.

«Papà!» gli dico, scuotendolo. «Papà, svegliati! Ho sognato che un mostro voleva mangiarmi.»

«I mostri non esistono», mormora lui assonnato, tirandomi vicino a sé. «Te lo garantisco! Ora dormi.»

Facile dirlo per lui, che non sa che i mostri esistono eccome. Si mette a russare subito, mentre io resto sveglio con lo sguardo fisso sul soffitto. Non ho il coraggio di riaddormentarmi perché altrimenti finisce che



i mostri tornano, come succede ogni notte. Per questo dormo con il papà: se vengo svegliato dai sogni sui mostri nel mio letto, non ho il coraggio di alzarmi. E la cosa peggiore è che...

Sono stato invitato a un pigiama party da mio cugino Pollicione, ma so che non ci andrò. Non me la sento di dormire da qualcun altro. Nemmeno da Nonnamatta, da quando sono arrivati i mostri.

A scuola abbiamo un libro sui mostri. L'ha preso in prestito Torsten quando siamo andati in biblioteca.

Odio quel libro! È colpa sua se non posso andare alla festa di Pollicione e rimango sveglio di notte.

Quando si ha paura, non serve a niente essere il più forte di tutta la scuola. E il più forte sono io, anche più di Tarzan. Infatti, da quando l'ho battuto lui non vuole più fare la lotta con me. L'unica a cui piace fare la lotta con me è Nonnamatta. Vinciamo

una volta a testa, in media. Mi ha insegnato alcune mosse magiche che funzionano alla grande.

Ne ho provata una su Birgitta, che è una mia maestra, e lei è caduta per terra e si è arrabbiata moltissimo. Perché sono forte.

Piego il braccio e mi palpo i muscoli. La paura mi fa il solletico nella pancia.

Contro la paura dei mostri non funziona niente.



Sento suonare un clacson e dei cani che abbaiano tra loro nel Rådhuspark. Quando sollevo cautamente una palpebra, vedo che da dietro la tenda si riflette sul muro un raggio di sole. Apro l'altro occhio e l'allegria mi sale dalla punta dei piedi fino alla testa.

Adoro la mattina. Il papà no. Quelli che la odiano di più, però, sono i mostri, perché hanno una fifa blu della luce. Ah! Così imparano!

Vado in punta di piedi nella mia camera per chiamare Nonnamatta con l'iPad. Dopo il papà, è la migliore che ci sia, perché è